

Editoriale

Un'invenzione svizzera ha avuto un successo mondiale : e in Svizzera?

Il lancio della campagna nazionale svizzera per l'igiene delle mani è iniziato con una conferenza stampa a Berna il 26 gennaio 2006, seguita da numerosi avvenimenti locali e nazionali (www.swisshandhygiene.ch).

Questa campagna ha riscontrato un vivo successo con numerosi articoli apparsi sulla stampa ed emissioni speciali trasmesse da radio e televisione.

La campagna è stata concepita a partire dal 2004 da SwissNOSO e preparata dietro le quinte dagli ospedali nel 2005.

L'osservazione del personale degli ospedali durante il tempo di lavoro nel corso della primavera 2005, ha dimostrato un tasso del 54 % di aderenza alle buone pratiche d'igiene delle mani. I media, hanno preso conoscenza di questo risultato e ne sono stati molto sorpresi, tanto più che secondo le stime 70'000 pazienti ogni anno sono affetti da un'infezione nosocomiale negli ospedali svizzeri.

A partire da gennaio 2006, gli ospedali si sono impegnati con molto entusiasmo per migliorare l'igiene delle mani. Quattro mesi più tardi, nel corso della primavera del 2006, l'aderenza alle buone pratiche per l'igiene delle mani era migliorata del 25% attestandosi al 68 %, in media, in alcuni ospedali, di piccola grandezza il tasso dell'80 % è stato superato.

Unitamente alla percezione dell'igiene delle mani come fattore chiave della prevenzione delle infezioni, e grazie alla creatività dei team di prevenzione e controllo delle infezioni e della dinamica scaturita da un movimento nazionale, l'elemento decisivo è sicuramente stato "i 5 momenti dell'igiene delle mani"

Questa standardizzazione e semplificazione delle indicazioni per la corretta igiene delle mani sono diventate un hit mondiale attraverso il programma promozionale dell'OMS "Clean Care is Safer Care". Potete leggere la storia di questo successo in questo numero di SwissNOSO, nell'articolo di Didier Pittet e colleghi.

A partire dal 2007 non esiste più una campagna nazionale dell'igiene delle mani in Svizzera, ma questo non significa che i partecipanti abbiano perso il loro dinamismo. Purtroppo il sostegno politico a livello nazionale è stato troppo debole per permettere a questa campagna di trasformarsi in un programma.

SwissNOSO lavora comunque sempre con lo stesso impegno per la riduzione delle infezioni nosocomiali come lo testimonia il modulo di sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico, che è stato lanciato nel 2009 e al quale partecipano più di 70 ospedali ed è il primo elemento del un programma di prevenzione modulare Swiss Clean Care.

SwissNOSO prevede di includere prossimamente un secondo modulo proprio sull'igiene delle mani. Vi diremo di più in uno dei prossimi numeri.

Hugo Sax, Ginevra

“Clean Care is Safer Care”: l’OMS dedica la prima Sfida mondiale alla sicurezza dei pazienti e alla prevenzione delle infezioni

Didier Pittet, Ginevra, Benedetta Allegranzi, Ginevra, Marie-Noëlle Chraïti, Ginevra, Christian Ruef, Zurigo, Hugo Sax, Ginevra.

Introduzione

Le infezioni nosocomiali (IN) colpiscono ogni anno centinaia di milioni di individui nel mondo. Le ILC costituiscono una sfida importante per la medicina moderna poiché rimettono in questione la sicurezza delle cure. Queste infezioni sono infatti le complicazioni più frequenti delle attività di cura praticate in ambito ospedaliero, ambulatoriale e domiciliare e costituiscono un importante problema di salute pubblica in quanto sono associate ad un’elevata morbilità e mortalità e perché sono almeno in parte evitabili. Queste infezioni generano inoltre un grosso dispendio di risorse umane, di materiale e finanziario.

In ambito ospedaliero, le IN generano complicazioni nel 5% a 15% dei ricoveri (cure acute) nei paesi sviluppati ma ancora di più nei paesi in via di sviluppo. In ambito ambulatoriale l’importanza del problema non è conosciuta in quanto non è mai stata misurata.

Il programma Sicurezza dei pazienti è una vasta iniziativa lanciata dall’organizzazione mondiale della sanità (OMS) nel 2004 con lo scopo di considerare la problematica della sicurezza delle cure in modo globale e concertato. L’iniziativa spazia in diversi ambiti tra i quali la prima sfida mondiale per la sicurezza del paziente. Questa sfida è stata lanciata nel 2005 ed è consacrata alla prevenzione delle IN attraverso la realizzazione di un programma, essenzialmente mirato alla promozione dell’igiene delle mani intitolato *Clean Care is Safer Care* che integra anche l’applicazione dei programmi OMS incentrati su sicurezza trasfusionale, pratiche cliniche, iniezioni e vaccinazione, ambiente (salubrità dell’acqua, risanamento e gestione dei rifiuti nell’ambito delle cure mediche).

Quattro anni dopo il suo debutto, questa sfida è stata accolta dalla maggioranza degli stati membri e lascia presagire un impegno a lungo termine sia per l’ampiezza del movimento suscitato, sia per i risultati ottenuti finora.

Prevenzione delle infezioni: una priorità in materia di salute pubblica internazionale

Questa sfida può essere la prima occasione, nella storia della salute pubblica, di eseguire su scala mondiale un’azione

di così ampia portata mirante a limitare la propagazione delle IAS. Queste infezioni hanno molteplici cause legate ai sistemi, ai processi e ai comportamenti che influenzano le pratiche mediche. La strategia sviluppata contempla tutti questi diversi aspetti proprio per ottimizzare le attività e le procedure.

Gli argomenti che hanno contribuito alla scelta del tema di questa prima Sfida mondiale dell’OMS sulla sicurezza dei pazienti sono i seguenti: l’universalità del problema, che concerne centinaia di milioni di persone ogni anno in tutto il mondo; l’esigenza di strategie preventive, per la maggior parte semplici e poco costose che hanno già provato la loro efficacia e che possono essere riprodotte; la possibilità di raccogliere dati per valutare l’ampiezza e la natura del problema e misurare l’efficacia degli sforzi nella prevenzione.

Obiettivi e strategie d’azione

Il programma *Clean Care is Safer Care* organizza una collaborazione mondiale per aiutare i paesi aridi a ridurre l’impatto delle IN. La posta in gioco è importante ma i potenziali benefici di questa impresa lo sono altrettanto: miglioramento della sicurezza dei pazienti proteggendo la qualità di vita di milioni di persone e delle loro famiglie.

La promozione dell’igiene delle mani è il cavallo di battaglia della prima Sfida mondiale per la sicurezza del paziente. Essa impedisce la trasmissione di germi durante le cure e costituisce la prima tappa di un programma più ampio di prevenzione delle IN e di miglioramento della qualità e della sicurezza delle cure.

Gli obiettivi della prima sfida sono di sensibilizzare gli operatori sulle IN e le loro conseguenze, di indurre i paesi a impegnarsi in una politica prioritaria di prevenzione delle IN, di promuovere delle strategie su scala nazionale e internazionale e di saggiare e validare l’applicazione delle nuove raccomandazioni dell’OMS per l’igiene delle mani nell’ambito delle cure mediche e altre misure di prevenzione delle IN in tutte le regioni dell’OMS nel mondo.

L’implicazione dei dirigenti, del personale curante e dei pazienti è indispensabile per sviluppare e concretizzare *Clean Care is Safer Care*. L’impegno e la mobilitazione politica nei diversi paesi sono essenziali e consistono nel riconoscere la problematica, nel condividere le informazioni che permettono di misurarne l’ampiezza, nell’adottare le

strategie e le raccomandazioni OMS per prevenire le IN, nello sviluppare delle campagne nazionali per il miglioramento dell'osservanza dell'igiene delle mani da parte del personale curante. Questo impegno politico incita gli organismi e le associazioni professionali nel campo della salute a promuovere le norme più esigenti in materia di pratiche e comportamenti, nell'ottica di ridurre il rischio di IN. Per avere successo il programma e la mobilitazione devono avvenire a tutti i livelli del sistema sanitario, devono essere creati dei sistemi efficaci, ambienti favorevoli ed elaborate delle procedure adeguate.

La realizzazione della prima Sfida mondiale per la sicurezza del paziente

La prima Sfida per la sicurezza dei pazienti ha riscontrato un grosso successo: a partire dal suo lancio nell'ottobre 2005, sono ben 121 i ministri della salute che si sono impegnati a nome dei propri paesi a ridurre le IN. Questo significa che oggi l'87% della popolazione mondiale è toccato da questa iniziativa.

Tra questi 121 paesi, 38 hanno lanciato una campagna promozionale su scala nazionale o regionale, testimoniando così la trasformazione di un'azione politica in un evento misurabile sul piano delle cure ai pazienti. Le associazioni professionali che hanno un ruolo chiave nel controllo delle infezioni, in infettivologia, nella sicurezza dei pazienti, ecc. (Association for Professionals in Infection Control and Epidemiology; Centers for Disease Control and Prevention; European Centers for Disease Control and Prevention; European Society of Clinical Microbiology and Infectious Diseases; International Federation of Infection Control; Infection Prevention and Control African Network; Patient for Patient Safety) hanno partecipato attivamente a questa sensibilizzazione generale, difendendo la visione a lungo termine della Sfida: "Fare del controllo delle infezioni, con l'igiene delle mani come fondamento solido ed essenziale, una priorità ovunque sono fornite cure mediche".

Il movimento ha avuto una dinamica senza eguali in seno all'OMS riguardo alla propagazione e all'accettazione di una campagna universale, che è basata su sensibilizzazione, mobilitazione e supporto tecnico.

Dalla sensibilizzazione e mobilitazione alla messa in atto delle raccomandazioni

Nuove raccomandazioni per l'igiene delle mani nel corso delle cure mediche basate su evidenze scientifiche sono state sviluppate e approvate con il contributo e il consenso di un comitato di esperti internazionali. Una strategia

multimodale di messa in opera di queste raccomandazioni (5 elementi principali spiegati nella tabella 1) come pure una procedura di messa in pratica di 5 tappe a livello degli stabilimenti di cura, completata da una serie di utensili (circa 40) che facilitano l'applicazione della strategia (figura 1). Per facilitare la comprensione dell'igiene delle mani nella pratica delle cure, l'insegnamento e la misurazione standardizzata del rispetto delle regole da parte del personale di cura, è stato sviluppato un approccio rivoluzionario: "le 5 indicazioni per l'igiene delle mani" (figura 1).

Tra il 2006 e il 2008, 8 ospedali pilota rappresentanti le 6 regioni sanitarie dell'OMS e più di 350 altri stabilimenti hanno applicato, valutato e quindi permesso la validazione delle nuove raccomandazioni OMS per l'igiene delle mani nelle cure mediche (http://whqlibdoc.who.int/publications/2009/9789241597906_eng.pdf). Queste direttive considerano gli aspetti tecnici dell'igiene delle mani, le strutture e le conoscenze necessarie alla realizzazione, le responsabilità istituzionali e governative per l'integrazione dell'igiene delle mani nella loro politica, la strategia multimodale e tutti gli utensili sviluppati per l'implementazione (http://whqlibdoc.who.int/hq/2009/WHO_IER_PSP_2009.02_eng.pdf). In tutti gli ospedali pilota è stato osservato un miglioramento significativo dell'osservanza delle regole d'igiene delle mani parallelamente ad un'ottimizzazione delle strutture che ne permettono la realizzazione, una migliore conoscenza e un maggior interesse da parte del personale nei confronti delle IN e dell'igiene delle mani.

Il modello "5 indicazioni per l'igiene delle mani" è stato considerato dall'insieme dei coordinatori che hanno implementato la strategia come uno dei messaggi fondamentali per promuovere l'igiene delle mani presso il personale. Questo approccio è attualmente utilizzato da migliaia di stabilimenti in tutto il mondo e costituisce un elemento fondamentale per il miglioramento delle pratiche.

La misurazione delle strutture, delle pratiche e dei risultati prima e dopo la messa in atto delle raccomandazioni ha permesso non solo di valutare questa strategia multimodale ma anche di considerare il modo di estendere la portata di queste azioni e di assicurare la continuità dell'impegno.

Grazie a questa validazione pratica, le raccomandazioni sono state pubblicate nella loro versione finale il 5 maggio 2009 e la strategia proposta per l'implementazione delle raccomandazioni si è rivelata efficace in termini di accettabilità, fattibilità e di risultati ottenuti.

Insegnamenti e prospettive

Con la prima sfida mondiale per la sicurezza del paziente,

si è deciso di cambiare il corso degli avvenimenti e di collaborare in modo serrato tra paesi per ridurre le IN. Questo implica delle azioni concertate e coordinate per un grande numero di situazioni, istituzioni, organismi, industrie, ospedali pubblici e privati in modo da garantire delle cure più sicure dal punto di vista del rischio infettivo a centinaia di milioni di pazienti.

Alcuni punti rivestono un'importanza fondamentale per il successo di questa attività:

1. Il sostegno da parte dei governi è primordiale per aumentare le risorse, per sviluppare e rinforzare le infrastrutture e i sistemi, per promuovere le collaborazioni con gli attori principali come le organizzazioni professionali, l'industria, i pazienti e il personale di cura con lo scopo di implementare le misure che permettono di ridurre il rischio infettivo.
2. La capacità del sistema nel posare le basi per i cambiamenti sistematici destinati ad assicurare l'efficacia e la continuità delle misure intraprese. Questo richiede

la stabilizzazione delle risorse umane, la produzione di competenze e l'approvvigionamento continuo degli equipaggiamenti e del materiale necessario.

3. La comunità, rappresentata tramite il paziente e/o il consumatore deve essere integrata nella promozione dell'igiene delle mani: l'ampliamento a questo target della conoscenza della problematica e la comprensione del suo punto di vista devono essere alla base della costruzione della sicurezza del paziente.
4. L'igiene delle mani è il fondamento dell'applicazione della prevenzione delle IN, ma l'integrazione progressiva degli altri elementi del controllo delle infezioni nelle strategie applicative è di vitale importanza per ottimizzarne l'impatto ed amplificare gli effetti.

Le azioni future di estensione, infiltrazione, ancoraggio, messa in rete e garanzia della continuità si fondano sull'esperienza del primo programma *Clean Care is Safer Care*. La prima Sfida resterà tale finché saranno rilevate delle IN.

Tabella 1: Elementi essenziali della strategia di promozione dell'igiene delle mani proposta dall'OMS

1. Cambiamento del sistema

Questo elemento cruciale si riferisce alla messa a disposizione delle strutture necessarie per praticare l'igiene delle mani: prodotto per la frizione idroalcolica in tutti i luoghi di lavoro, accesso continuo all'acqua corrente pulita, al sapone e ai tovaglioli per asciugare le mani.

2. Educazione/Formazione del personale di cura

Questo aspetto della strategia costituisce un pilastro sul quale si basa il miglioramento delle pratiche e si concentra essenzialmente (almeno) su "come" e "quando" praticare l'igiene delle mani, cioè sull'approccio delle "5 indicazioni per l'igiene delle mani".

3. Valutazione e restituzione dei risultati

Si tratta di valutare ripetutamente gli indicatori che riflettono le pratiche di igiene delle mani (conoscenze, percezioni, consumo di materiale, osservanza), le strutture e le IAS, permettendo così di misurare l'impatto degli interventi e di far conoscere a tutti gli attori l'evoluzione dei comportamenti, delle strutture e degli effetti, come pure di orientare e di scegliere gli interventi in funzione dei bisogni identificati grazie a queste valutazioni.

4. Richiami e incoraggiamenti sui luoghi di lavoro

Si tratta di utensili di promozione e didattici di promemoria, d'incitazione, che portano un messaggio chiave che permette al personale di convincersi della necessità e delle ragioni dell'igiene delle mani in ogni momento di attività. Questi utensili sono anche un mezzo d'informazione al paziente e al pubblico degli standard di sicurezza riguardo all'igiene delle mani all'interno dell'istituto.

5. Cultura della sicurezza

Questo elemento si riferisce alla creazione di un ambiente favorevole alla sicurezza delle cure, riconoscendo la problematica, mobilitando il personale a tutti i livelli istituzionali, i pazienti e i loro famigliari, garantendo così l'applicazione di una politica prioritaria in materia di igiene delle mani e promuovendo le competenze e l'efficacia del sistema e degli individui.

Per consolidare la realizzazione e promuovere l'igiene delle mani su larga scala nella pratica delle cure mediche, *Clean Care is Safer Care* è stato prolungato dall'iniziativa *Save Lives: Clean Your Hands*, che prende di mira il personale curante attivo ricordando loro che nel corso di ogni attività tengono letteralmente la vita del paziente tra le mani. Questa iniziativa offre al personale i mezzi, gli interventi e gli utensili finalizzati e validati, adattabili e modulabili per migliorare il loro comportamento nei confronti dell'igiene delle mani (<http://www.who.int/gpsc/5may/tools/en/index.html>).

Tra maggio e ottobre 2009 erano 5801 gli stabilimenti di cura nel mondo che hanno aderito all'iniziativa *Save Lives: Clean Your Hands*, invitando gli ospedali a impegnarsi a favore dell'igiene delle mani e del controllo delle IN adottando le strategie di promozione proposte e validate e adattando gli utensili concepiti per l'implementazione.

Conclusioni

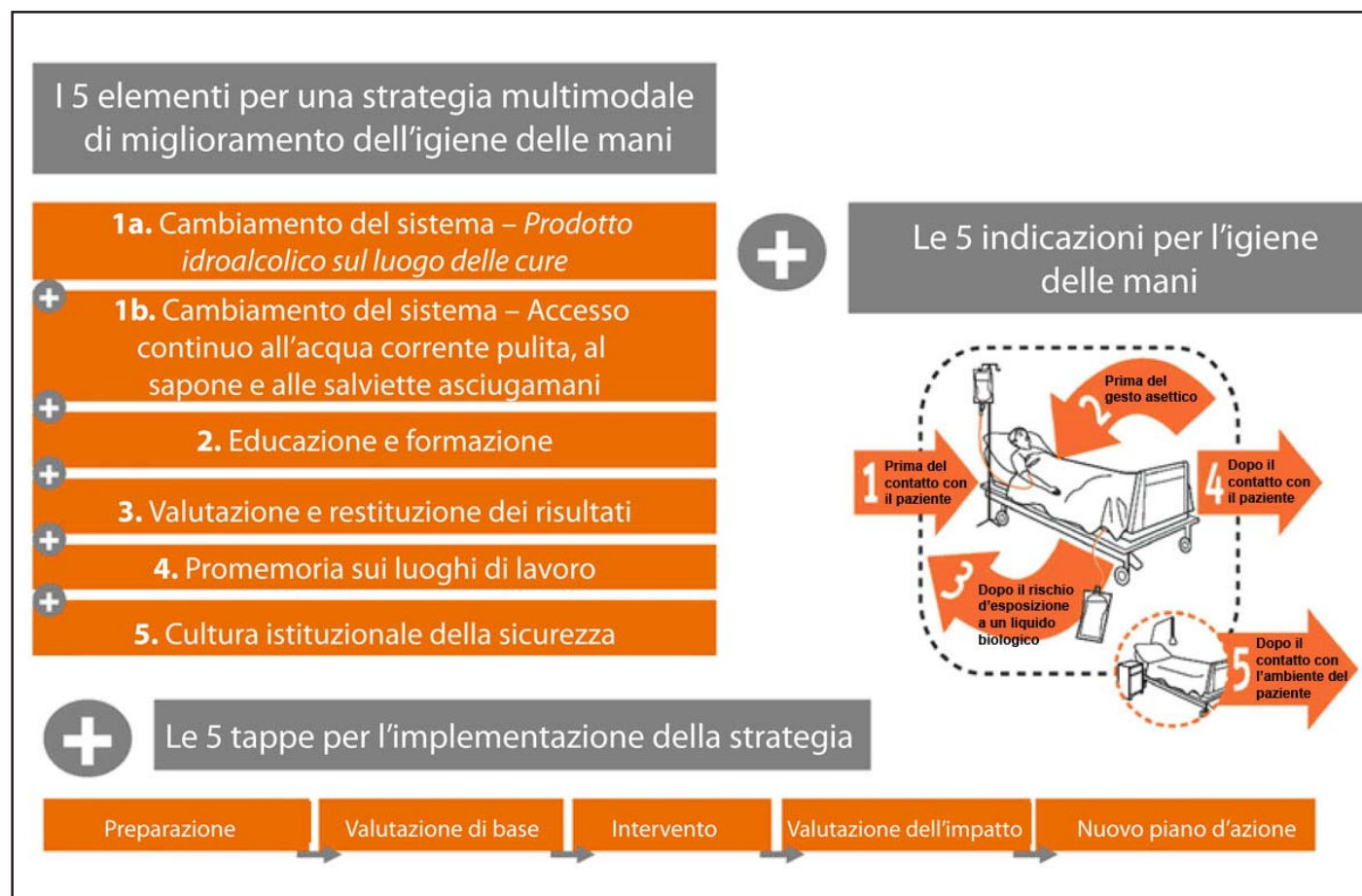
La problematica delle IN è comune a tutti i sistemi sanitari. Per questo motivo l'Alleanza mondiale per la

sicurezza del paziente ha decretato la loro prevenzione come la prima sfida mondiale. Questa sfida tocca numerosi aspetti delle cure e tutti gli strati del sistema sanitario ed esige un impegno di tutti gli attori coinvolti per garantire la sicurezza del paziente. Certi centri di cura nel mondo riescono a prevenire questi effetti indesiderati: il loro successo è legato più alla disponibilità del personale di evolvere ed accettare dei cambiamenti in un clima favorevole che a delle situazioni economiche vantaggiose. I paesi sviluppati, come quelli in via di sviluppo, offrono dei modelli da seguire per migliorare la sicurezza dei pazienti.

Quattro anni dopo il lancio del programma, quasi tutta la popolazione mondiale ne beneficia potenzialmente. Gli sforzi combinati e le azioni realizzate sotto gli auspici della prima sfida mondiale per la sicurezza dei pazienti hanno un potenziale straordinario di prevenzione delle complicazioni generate dalle IN.

La promozione del principio *Clean Care is Safer Care* e oggi la sua concretizzazione tramite *Save Lives: Clean Your Hands* non sono facoltative. Si tratta di doveri nei confronti dei pazienti, delle loro famiglie e del personale di cura. Il primo slancio suscitato dalla sfida è effettivo ed i

Figura 1: La strategia multimodale OMS di miglioramento dell'igiene delle mani, le sue tappe di implementazione e le 5 indicazioni per l'igiene delle mani nelle cure mediche



risultati sono incoraggianti, ma bisogna considerare questa prima Sfida come un processo in espansione nel quale molti attori (politica, comunità, industria, personale di cura, educatori, comunicatori, ...= possono e devono fare la loro parte.

Per questo motivo, lanciamo un appello ai 337 ospedali svizzeri, perché si associno al movimento mondiale in favore della sicurezza del paziente, in modo particolare nella lotta contro le IN, iscrivendosi a Save Lives: Clean Your Hands (<http://www.who.int/gpsc/5may/register/en/index.html>) e facendo conoscere il loro impegno, condividendo le loro esperienze e le loro conoscenze nel campo come 9 ospedali svizzeri hanno già fatto. La partecipazione ad attività di SwissNOSO come lo studio Swiss Nosocomial Infection Prevalence (SNIP) o la campagna Swiss Hand Hygiene (SHH), i programmi di sorveglianza delle infezioni del sito operatorio, rappresenta un passo avanti nella direzione di *Save Lives: Clean Your Hands*.

WHO disclaimer

L'Organizzazione mondiale della Salute ha preso tutte le disposizioni necessarie per verificare le informazioni contenute in questa pubblicazione. Tuttavia, il materiale pubblicato è diffuso senza alcuna garanzia espressa o implicita. La responsabilità dell'interpretazione e dell'utilizzo di questo materiale incombe al lettore. In nessun caso l'OMS è tenuta responsabile dei pregiudizi scaturiti dall'uso di tale materiale. Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono riferibili solo agli autori citati nominalmente.

Referenze scelte

- Pittet D, Donaldson L. Clean Care is Safer Care: a worldwide priority. *Lancet* 2005;366:1246-47.
- Pittet D. Clean hands reduce the burden of disease. *Lancet* 2005;366:185-87.
- Sax H, Allegranzi B, Uçkay I, Larson E, Boyce J, Pittet D. "My five moments for hand hygiene" - a usercentred design approach to understand, train, monitor and report hand hygiene. *J Hosp Infect* 2007;67:9-21.
- Pittet D, Allegranzi B. Preventing infections acquired during health-care delivery. *Lancet* 2008;372:1719-20.
- Pittet D, Allegranzi B, Storr J. The WHO Clean Care is Safer Care programme: field-testing to enhance sustainability and spread of hand hygiene improvements. *J Infect Public Health* 2008;1:4-10.
- Allegranzi B and Pittet D. Healthcare-associated infection in developing countries: simple solutions to meet complex challenges. *Infect Control Hosp Epidemiol* 2007;28:1323-27
- Pittet D, Allegranzi B, Boyce J; on behalf of the WHO World Alliance for Patient Safety First Global Patient Safety Challenge Core Group of Experts. The WHO guidelines on hand hygiene in health care and their consensus recommendations. *Infect Control Hospital Epidemiol* 2009;30:611-22.
- World Health Organization. WHO Guidelines for Hand Hygiene in Health Care Geneva: World Health Organization, 2009 (http://whqlibdoc.who.int/publications/2009/9789241597906_eng.pdf).
- Sax H, Allegranzi B, Chraïti M-N, Boyce J, Larson E, Pittet D. The World Health Organization hand hygiene observation method. *Am J Infect Control* 2009; December [E-pub].
- Allegranzi B, Pittet D. The role of hand hygiene in healthcare-associated infection prevention. *J Hosp Infect* 2009;73:305-15.

Swiss-NOSO

è pubblicato trimestralmente con il sostegno dell'Ufficio Federale di Sanità Pubblica (OFSP), della Società Svizzera d'Igiene Ospedaliera (SSIO) e della Società Svizzera di Malattie Infettive (SSI).

Redazione

Carlo Balmelli (Lugano), Karim Boubaker (OFSP), Patrick Francioli (Losanna), Kathrin Mühlemann (Berna), Didier Pittet (Ginevra), Pierre-Alain Raeber (OFSP), Christian Ruef (Zurigo), Hugo Sax (Ginevra), Nicolas Troillet (Sion), Andreas F. Widmer (Basilea), Giorgio Zanetti (Losanna)

Impaginazione

Laurent Francioli (Losanna)

Corrispondenza

Prof. Dr. Christian Ruef, Spitalhygiene, HAL 14C, Universitätsspital Zürich, 8091 Zürich

Internet

<http://www.swiss-noso.ch>

Swiss-NOSO controlla rigorosamente il contenuto di ogni volume per assicurare che la scelta ed il dosaggio dei farmaci e di altri prodotti citati sia congruente con le raccomandazioni e la pratica in vigore al momento della pubblicazione. Considerando i progressi continui della ricerca e l'evoluzione della scienza medica, come pure i possibili cambiamenti a livello regolatorio, Swiss-NOSO declina ogni responsabilità in relazione ad eventuali conseguenze legate ad un errore della posologia, dell'applicazione o dell'uso di medicinali o altri prodotti.